



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE  
GOVERNO DEL TERRITORIO

Settore Pianificazione del Territorio

AOO-GRT Prot.  
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio  
Numero

**Oggetto: Comune di Podenzana (MS) – Adozione Regolamento Urbanistico e contestuale adozione del rapporto ambientale. D.C.C n° 28 del 28/12/2013 ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005. Osservazione.**

Al Responsabile della Direzione  
Generale Governo del Territorio  
della Regione Toscana  
Dott.ssa Maria Sargentini  
SEDE

Si trasmette in allegato la osservazione regionale inerente il procedimento in oggetto, che verrà integrata con eventuali ulteriori contributi dei settori regionali competenti per materia.

Il Settore Pianificazione del Territorio è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni, nel quadro della collaborazione istituzionale e tra le strutture tecniche prevista dall'art. 27 della L.R. 1/2005.

I referenti regionali della pratica sono:

Arch. Stefania Remia P.O. Responsabile 055.438.3994 [stefaniamaria.remia@regione.toscana.it](mailto:stefaniamaria.remia@regione.toscana.it)

Arch. Filippo Lo Bocchiaro Funzionario istruttore 055.438.4021 [filippo.lobocchiaro@regione.toscana.it](mailto:filippo.lobocchiaro@regione.toscana.it)

Distinti Saluti

SMR/FLB

La Dirigente del Settore  
Arch. Antonella Turci



**Oggetto: Comune di Podenzana (MS) – D.C.C. n° 28 del 28/12/2013 adozione Regolamento Urbanistico. Osservazione ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/05**

Con D.C.C n° 28 del 28/12/2013 l'Amministrazione Comunale ha adottato il Regolamento Urbanistico finalizzato a dare attuazione alle previsioni del Piano Strutturale, definitivamente approvato con D.C.C. n° 45 in data 21.12.2012.

Il territorio è suddiviso in due aree territorialmente non contigue e rispettivamente:

- Podenzana Capoluogo nella valle del Magra al confine con Aulla;
- Montedivalli in territorio Ligure, più precisamente in Val di Vara, tra i comuni di Bolano, Tresana e Calice Cornoviglio (provincia di La Spezia) gravitante su Ceparana e La Spezia, un territorio dal punto di vista amministrativo storicamente legato alla Lunigiana.

Il territorio comunale è costituito prevalentemente da un territorio acclive, con presenza di aree agricole terrazzate e parzialmente boscate. I centri abitati sono tutti sul versante sud con maggiore concentrazione abitativa nella zona di "Chiesa-Cuncia" di Podenzana, oltre un discreto nucleo abitativo di recente sviluppo in loc. Bagni posto in fondovalle al confine con Aulla.

L'ambito territoriale di Montedivalli, distante 7,29 Km da Podenzana, è anch'esso costituito da un territorio collinare simile a quello di Podenzana, un pò più acclive e più delicato dal punto di vista geologico. La parte alta è caratterizzata da piccoli nuclei storici densi con caratteristiche tipologiche costruttive ben conservate, mentre la parte bassa della zona è più recente ed urbanizzata, in quanto Montedivalli a differenza di Podenzana dispone di una discreta area di fondovalle destinata ad insediamento artigianale-commerciale.

**Descrizione dello strumento urbanistico**

Il Regolamento Urbanistico adottato secondo quanto si evince dal rapporto ambientale *"è orientato a soddisfare maggiormente le esigenze di edilizia residenziale anche attraverso interventi di recupero del P.E.E., di ristrutturazione urbanistica, di sostituzione, di riuso e di completamento urbanistico di aree interstiziali e di frangia; verifica la disponibilità dei servizi per la realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione necessarie per l'efficienza e la qualità degli insediamenti esistenti; dà attuazione agli obiettivi indicati come prioritari dal P.S., concretizzando l'opportunità di sviluppo sostenibile anche in relazione alle reali esigenze manifestate dagli operatori, dando omogeneità e coerenza agli interventi pubblici e privati e di tutela del territorio"*.

Gli insediamenti esistenti sono suddivisi in:

- insediamenti di impianto storico e antica formazione (A);
- insediamenti prevalentemente residenziali recenti (B);
- insediamenti specialistici D (includono le funzioni turistico/ricettive, commerciali, direzionali e produttive/artigianali e discarica).

Il territorio rurale è suddiviso in aree agricole (E1), aree a prevalente funzione agricola (E2), aree boscate (E3), aree di pertinenza fluviale (E4), aree di compensazione ambientale (E5) ed aree residue e di margine (E6).

Il territorio comunale è suddiviso in n° 6 UTOE e precisamente:

- UTOE n.1 - Bagni
- UTOE n.2 - Podenzana - Chiesa
- UTOE n.3 - Metti
- UTOE n.4 - Serralta

UTOE n.5 - Case Borsi  
UTOE n.6 - Montedivalli

Nella tabella normativa del RU (allegato A alle NTA) le aree di intervento sono definite nel seguente modo:

- Lotti liberi (BL)
- Piani attuativi (C)
- Aree di Recupero (RR)

Dalla relazione si evincono i seguenti dimensionamenti (completamento, lotti liberi, zone C e recupero di insediamenti esistenti):

#### RESIDENZA

UTOE n.1 - Bagni	mq.1.115 di SUL
UTOE n.2 - Podenzana - Chiesa	mq. 5.565 di SUL
UTOE n.3 - Metti	mq. 1670 di SUL
UTOE n.4 - Serralta	mq. 2957 di SUL
UTOE n.5 - Case Borsi	mq. 4.141 di SUL
UTOE n.6 - Montedivalli	mq. 364 di SUL
S.T. collina di Montedivalli	mq.110 di SUL
S.T. collina di Podenzana	mq. 48 di SUL
Complessivamente	<b>mq. 15.970 di SUL per n. 85 alloggi</b>

#### COMMERCIALE/ARTIGIANALE/PRODUTTIVO

UTOE n.2 - Podenzana - Chiesa	mq. 840 di SUL
UTOE n.5 - Case Borsi	mq. 15.345
Complessivamente	<b>mq. 16.185 di SUL</b>

#### TURISTICO/RICETTIVO

UTOE n.2 - Podenzana - Chiesa	<b>mq. 1294 di SUL</b>
-------------------------------	------------------------

### *Considerazioni regionali*

Si elencano di seguito i principali atti della pianificazione e programmazione regionali di riferimento per le valutazioni di coerenza e la compatibilità del regolamento urbanistico adottato:

- **PIT approvato con DCR n°72 del 24.07.2007 e sua implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n°32 del 16.06.2009** (scheda d'ambito di paesaggio n° 1 "Lunigiana");
- **Regolamenti attuativi L.R. 1/05 ed in particolare i Regolamenti DPGR 09.02.2010 n. 7/R (Modifiche alle norme sul territorio rurale), DPGR 09.02.2007 n. 3/R (Titolo V) e DPGR 09.02.2009 n. 2/R (Tutela e valorizzazione degli insediamenti);**

Per quanto attiene la disciplina paesaggistica del PIT (scheda d'ambito di paesaggio n° 1 "Lunigiana") si richiamano gli obiettivi di qualità e azioni prioritarie in relazione ai valori riconosciuti di tipo naturalistico, storico-culturale, estetico-percettivo:

- *conservazione, manutenzione e recupero del mosaico agrario a margine degli insediamenti storici e riqualificazione della diversità culturale su fondi parcellizzati, sia nel caso di colture tradizionali (castagneti da frutto) che di formazioni naturali, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale del quale costituisce componente strutturale, garantendo condizioni di equilibrio ecosistemico e di diversità biologica;*
- *tutela della continuità ecologica tra i territori rurali e forestali;*
- *difesa del suolo, sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici;*
- *tutela degli spazi aperti contermini agli insediamenti montani e collinari, con particolare attenzione per quelli ad alta panoramicità e dotati di particolari visuali paesaggistiche, anche attraverso l'individuazione di specifiche modalità d'uso e valorizzazione.*

In relazione ai contenuti della scheda di paesaggio di cui sopra si ritiene che alcune previsioni presentino aspetti problematici rispetto alla coerenza e compatibilità con il PIT in quanto investono aree collinari agricole parzialmente boscate e connotate da caratteristiche di ruralità diffusa, prevalentemente esterne agli insediamenti. Occorre considerare che la gran parte delle frazioni sono caratterizzate da un sistema insediativo diffuso intercalato da aree agricole terrazzate, da radure e vegetazione arborea, per il quale risulta necessario prevedere interventi di completamento adiacenti all'edificato esistente e già urbanizzato evitando previsioni che comportino ulteriore "sfrangiamento" degli insediamenti nel territorio rurale circostante.

Pur ritenendo opportuno incentivare il mantenimento della popolazione residente, si ritiene che alcuni degli interventi di trasformazione urbanistica del territorio rurale ai margini degli insediamenti, pur se di limitate dimensioni, incidono in maniera significativa rispetto alle dimensioni dei piccoli borghi rurali e l'estensione dei lotti edificabili può contribuire alla ulteriore dispersione edilizia al di fuori del contesto urbanizzato.

Si precisa altresì, che possono ritenersi riconfermati nel RU, senza specifiche valutazioni di sostenibilità ambientale e paesaggistica e relativa disciplina, solo gli ambiti di trasformazione oggetto di piani attuativi approvati e convenzionati, mentre tutti gli altri piani attuativi oggetto di riconferma concorrono al dimensionamento del quadro previsionale strategico quinquennale complessivo del RU. A tale proposito si evidenzia a titolo esemplificativo che P.A. 3.1 in loc. Loppiedo (UTOE 3 Metti) non risulta dimensionato nel quadro generale riassuntivo (allegato A delle NTA). Si ritiene quindi necessario che vengano valutati e dimensionati tutti i piani attuativi non approvati né convenzionati oggetto di riconferma.

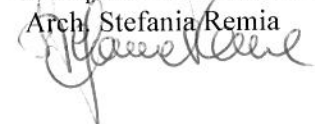
Nel particolare, per quanto è stato possibile valutare dagli elaborati grafici a disposizione, si segnalano alcune previsioni che presentano particolari elementi di criticità rispetto alle sopracitate considerazioni di coerenza e compatibilità paesaggistica degli interventi:

- UTOE 1 (Bagni) intervento BL1.1;
- UTOE 2 (Podenzana/Chiesa) interventi RR 2.1, BL 2.3/2.4/2.5/2.6, BL 2.9/2.10/2.11/2.12;
- UTOE 3 (Metti) interventi BL 3.1, BL 3.3, BL 3.4, PA 3.1;
- UTOE 4 (Serralta) interventi BL 4.1, C4.1, BL 4.2, BL 4.4;
- UTOE 5 (Case Borsi) interventi BL 5.1, BL5.3/5.4/5.5/5.6/5.7/5.8/5.9/5.10 e P.A. 5.1, strada di raccordo tra gli insediamenti;

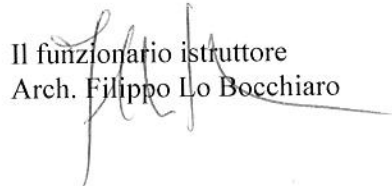
Le previsioni di cui sopra interessano sostanzialmente zone agricole classificate dal RU come sottozona agricola E6 (residue e di margine) che presentano comunque elementi di naturalità diffusa e risultano esterne agli insediamenti esistenti, peraltro gli interventi di nuova edificazione ai fini residenziali in zona agricola, non collegati all'attività produttiva dei fondi, non risultano ammissibili ai sensi dell'art. 40 e seguenti della L.R. 1/05 dettanti la disciplina del territorio rurale.

Per quanto di espressa competenza comunale si segnala che il dimensionamento deve essere articolato in relazione a quanto previsto dall'art. 7 del regolamento regionale 3/R ed in particolare occorre distinguere le funzioni artigianali da quelle direzionali e commerciali. Inoltre le tabelle sul dimensionamento presenti nella relazione devono assumere anche valenza normativa all'interno delle NTA del RU.

Il responsabile della P.O.  
Arch. Stefania Remia



Il funzionario istruttore  
Arch. Filippo Lo Bocchiario



*Elenco contributi settoriali allegati alla presente:*

- Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati
- Tutela e gestione delle risorse idriche
- Produzioni agricole vegetali



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Generale Politiche  
Ambientali, Energia e  
Cambiamenti Climatici**

**Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti  
Inquinati**  
**Via di Novoli, 26 50127 Firenze**  
**Fax 055/4383389**

Prot. n.  
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del n.

**Oggetto: L.R. n. 1 del 03/01/2005 – Comune di Podenzana (MS) - D.C.C. n. 28 del 28/12/2013 di adozione di  
Regolamento urbanistico ai sensi degli artt. 15, 16 e 17 della L.R. 1/2005 - Contributo**

Alla DG Governo del Territorio  
Settore Pianificazione del territorio  
c.a. Dirigente Arch. Antonella Turci

In relazione alla vostra richiesta di contributo istruttorio pervenuto via PEC il 31 gennaio 2014, prot AOO-GRT/30134/N.060.030 sull'Adozione del Regolamento urbanistico del Comune di Podenzana, dopo un'analisi della documentazione si riporta quanto segue.

In merito alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solido urbani (R.S.U.) il quadro conoscitivo del P.S. evidenzia che il sistema di raccolta rifiuti è costituito da punti di raccolta R.S.U. collocati in modo piuttosto diffuso su tutto il territorio comunale e da isole ecologiche in numero minore.

Dai dati riportati nel Rapporto ambientale risulta al 2012 una percentuale bassa di raccolta differenziata pari al 16%, si ritiene quindi opportuno estendere il servizio porta a porta che ad oggi serve 180 famiglie, e/o attivare ogni altra opportuna iniziativa che porti ad incrementare tale percentuale.

Al proposito preme riportare che, il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" adottato dal Consiglio della Regione Toscana il 19 dicembre 2013 con deliberazione n. 106, prevede l'aumento progressivo della percentuale regionale di efficienza delle raccolte differenziate, con l'obiettivo di raccolta differenziata regionale del 70% (cioè oltre l'obbligo di legge nazionale) al 2020, come strumento per lo sviluppo dell'industria del riciclaggio e per garantire gli obiettivi di riciclaggio comunitari e nazionali al 2020.

Lo stesso Rapporto ambientale evidenzia alcune criticità per il sistema di gestione e raccolta rifiuti, fra cui mancanza di aree idonee per il conferimento dei rifiuti e la presenza di alcune aree "scoperte" dalla raccolta dei rifiuti. Al proposito si ricorda che, ai sensi dell'art. 4 comma 8 della L.R. 25/1998: *"Nell'ambito degli atti di pianificazione dei comuni, ai sensi delle disposizioni specificamente previste dalla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), devono essere indicate le aree di servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla quantità dei rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti"* e che il citato Piano dei rifiuti riporta (paragrafo 3.3) i "criteri di massima tecnico-economici per l'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata aggiuntiva".

Coerentemente con quanto riportato nel Rapporto Ambientale (pag. 41) dalla consultazione della banca dati regionale relativa agli impianti di gestione rifiuti, non risulta presente alcun impianto di gestione rifiuti sul territorio comunale

Infine dalla consultazione di SISBON (banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica), risultano attivo un solo sito di bonifica mentre il procedimento di bonifica della Discarica di Pagliadiccio e della Discarica Costa del Carino risultano completati.

Firenze, Via di Novoli 26  
Tel. 055/4382111  
<http://www.regione.toscana.it>

AOOGR775647/N.060.030 del 19/03/2014  
AOOGR779721/N.060.030 del 24/03/2014

n allegati: 0  
n allegati: 1

oggetto: L.R. n. 1 del 03/01/2005 - Comune di Podenzana (MS) - D.C.C. n. 28 del 28/12/2013 di adozione di Regolamento ur  
oggetto: COMUNE DI PODENZANA (MS) - ADOZIONE REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE ADOZIONE DI



Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Attivo/Chiuso
MS014	Discarica Canale Ceccarello (Madonna della neve)	Loc. Madonna Della Neve	ATTIVO
MS015	Discarica Costa Del Carino	Strada Provinciale Provinciale	CHIUSO
MS030	Discarica Pagliadiccio	Loc. Pagliadiccio	CHIUSO

Quanto sopra è coerente con quanto riportato nella relazione illustrativa (pag 59). Si rileva che ad oggi il testo unico sull'ambiente è il D.lgs. 152/06 e quindi il riferimento al D.lgs. 22/97 risulta da aggiornare.

Si prende atto delle previsioni riportate nelle NTA art. 50 c.3 “...., la porzione più a nord dei terreni interessati dalla discarica MS30 interni al perimetro dell' U.T.O.E., corrispondente all'area del secondo lotto, trascorso il termine previsto (tre anni dall'attestato di cui al precedente comma 2 attestato l'avvenuto completamento dei lavori di messa in sicurezza e la conformità degli stessi ai progetti approvati.) e dopo l'esito positivo delle analisi e controlli finali e, quindi, ad avvenuta bonifica del sito per area a verde accertata dagli Enti competenti, sarà compatibile con le partizioni spaziali relative ad “Attrezzature per impianti sportivi” E3, limitatamente ad interventi ed attrezzature a cielo aperto (campo da calcio, tennis, ecc), con esclusione, quindi, di attrezzature per discipline al coperto (palestre, ecc). Gli eventuali scavi e movimenti di terra dovranno rispettare le prescrizioni risultanti dalla bonifica per il riutilizzo delle aree. Su i restanti terreni, anche quelli esterni all'UTOE, è ammesso l'intervento per la legge 113/92.  
Per le aree interessate dalle discariche MS14 e MS15, l'utilizzo ammesso è ai soli fini naturalistici e per la legge 113/92”

Distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore**  
Renata Laura Caselli

Ss \_12/03/14



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale delle politiche  
ambientali, energia e cambiamenti climatici

SETTORE "TUTELA E GESTIONE DELLE  
RISORSE IDRICHE"

Prot. n.  
*da citare nella risposta*  
Allegati

Data

Risposta al foglio del 31/1/2014  
numero AOOGR/30134/N.060.030

Direzione Generale del Governo del territorio  
Settore Pianificazione del territorio  
c.a. Arch. Antonella Turci  
SEDE

**Oggetto:** Adozione RU del Comune di Podenzana (MS)

Nel trasmettere il contributo da parte di questo Settore, si premette che A.I.T., ARPAT e GAIA S.p.a. hanno fornito utili informazioni citate negli elaborati presentati dal Comune.

Risulta che la rete fognaria non sia priva di criticità (diffuse e per varie cause), mentre una situazione di carenza idrica viene evidenziata per l'area di Boschetto.

Non sono segnalati problemi di qualità della risorsa.

Da un punto di vista generale, si ribadisce che è sempre più necessario prestare particolare attenzione al corretto uso delle risorse idriche, anche al fine di contrastare sempre più frequenti situazioni di emergenza. Per quanto sopra si ricorda di prestare particolare attenzione alla normativa relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento (cfr. anche il recente DPGRT 76/R/2012).

Si fa presente che molte località nei territori dei Comuni della Lunigiana (in particolare per sorgenti collinari) sono state comprese tra le zone a rischio di carenza di risorse idriche nel Piano Straordinario Emergenza Idrica 2012 (All. 1 DPGR n. 142 del 4/7/2012) e che non è escluso possano essere interessate da nuove situazioni di carenza idrica. Quindi si raccomanda di avere conferma dall'Autorità Idrica Toscana della disponibilità di risorsa idrica per le nuove previsioni urbanistiche.

Si ribadiscono le principali disposizioni regionali in materia:



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale delle politiche  
ambientali, energia e cambiamenti climatici

SETTORE "TUTELA E GESTIONE DELLE  
RISORSE IDRICHE"

Prot. n.  
*da citare nella risposta*  
Allegati

Data

Risposta al foglio del 31/1/2014  
numero AOOGR/30134/N.060.030

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R, inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;

- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:

I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

- richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;

- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;

- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;

- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;

- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;

- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Si ricorda inoltre quanto segue:

—per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;

—acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali





REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale delle politiche  
ambientali, energia e cambiamenti climatici

SETTORE "TUTELA E GESTIONE DELLE  
RISORSE IDRICHE"

Prot. n.  
da citare nella risposta  
Allegati

Data  
Risposta al foglio del 31/1/2014  
numero AOOGRT/30134./N.060.030

interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori;

- progettare e realizzare le opere di fondazione, e in generale qualsiasi opera interferente con il sottosuolo, in modo tale da non permettere infiltrazioni in falda;
- evitare situazioni, anche temporanee, di carenza idrica indotta dai lavori eventualmente predisponendo approvvigionamenti idrici alternativi.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE  
(Ing. Franco Gallori)

RUpodenzana

# REGIONE TOSCANA

## Giunta Regionale



Prot. n. AOO-GRT  
da citare nella risposta

Direzione Generale Competitività del Sistema  
Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale

Settore Produzioni Agricole Vegetali

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del  
Prot. numero AOO – GRT/

**Oggetto: L.R. n. 1/2005 art. 17 – Comune di Podenzana (MS) delibera C.C. 28 del 28/12/2013 – di adozione di Regolamento Urbanistico - Richiesta contributi.**

**Alla Direzione Generale delle Politiche Territoriali  
Ambientali e per la mobilità- D.G. Governo del territorio**

**Settore Pianificazione del territorio**

Si trasmette il contributo istruttorio relativo al Comune di Podenzana (MS) adozione del Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, delibera di Consiglio comunale n. 28/2013, di questo Settore e del Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

**Il Dirigente Responsabile del Settore  
(Dr. Stefano Barzagli)**

## **Contributo istruttorio - Comune di Podenzana (MS) – Adozione del Regolamento Urbanistico**

### **Considerazioni specifiche agli aspetti agricoli.**

#### **Norme tecniche di attuazione:**

##### **Titolo II – Disciplina del territorio rurale – capo I disposizioni e norme generali**

##### **Art. 24 - Programmi aziendali pluriennali di miglioramento agricolo e ambientale:**

Al comma 5 viene stabilito che il P.A.P.M.A.A. ha valore di piano attuativo per la realizzazione di edifici a destinazione rurale di dimensione superiore a 600 mc. Si suggerisce di valutare l'opportunità di tale impostazione che generalizza il ricorso alla procedura di piano attuativo, con evidenti ricadute sugli imprenditori agricoli e sull'Amministrazione comunale.

Al comma 6 viene indicato che il P.A.P.M.A.A. deve essere richiesto anche in caso di "trasformazioni e sostituzioni culturali...". Si rileva in proposito come le scelte culturali non siano, per la legge regionale 1/2005, da sottoporre a preventiva presentazione del programma. Inoltre, considerati anche gli orientamenti contenuti nella recente proposta della Giunta regionale di nuova legge sul governo del territorio, attualmente all'esame del Consiglio, si suggerisce di evitare impostazioni che interferiscano con le autonome scelte agronomico-culturali, anche poliennali, delle aziende. Il presidio del territorio ed il mantenimento dei paesaggi agrari possono infatti essere garantiti soltanto dalla presenza di attività agricole economicamente vitali.

##### **Art. 28 – Nuovi edifici e manufatti in territorio rurale:**

Al comma 14 viene vietata l'installazione in tutto il territorio comunale di serre fisse o stagionali di cui all'art. 8 del Regolamento 5/R. Tale prescrizione limita in materia immotivata le possibilità di esercizio dell'attività agricola. Eventuali impedimenti potrebbero essere valutati per casi specifici e non generalizzati.

##### **Art. 32 – aree di pertinenza fluviale**

Al comma 5 è necessario eliminare il riferimento al Reg. CE 2078/92 in quanto abrogato e non più vigente.

#### **Referenti:**

Marco Minucci

Tel. 055/4383713

e-mail: [marco.minucci@regione.toscana.it](mailto:marco.minucci@regione.toscana.it)

Claudia Generosi

Tel 055/4383782

e-mail: [claudia.generosi@regione.toscana.it](mailto:claudia.generosi@regione.toscana.it)

### **Considerazioni specifiche agli aspetti forestali.**

L' Adozione del Regolamento Urbanistico del Comune di Podenzana (MS), non comporta nessuna problematica per le materie di competenza del Settore Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

#### **Referente:**

Claudio Ciardi

Tel. 055/4383696

e-mail: [claudio.ciardi@regione.toscana.it](mailto:claudio.ciardi@regione.toscana.it)